

Disco Teatro
Edoardo Sylos Labini

Sorprendente trasformista, **Edoardo Sylos Labini** (41 anni) in teatro ha già vestito i panni del patriota Giuseppe Mazzini nello spettacolo "Disco

Risorgimento, una storia romantica" e di Italo Balbo in "Italo Balbo cavaliere del cielo"

Pamela Dell'Orto

In tv siamo abituati a vederlo in ruoli da «cattivo», anche se finalmente a primavera debutterà come «buono» in *Paura d'Amare*. Il vero amore di **Edoardo Sylos Labini** è però da sempre il teatro, dove nella sua lunga carriera ha ripercorso parte della storia italiana, recitando nei panni di personaggi come Giuseppe Mazzini e Italo Balbo, in spettacoli che egli stesso scrive immergendosi nella nostra storia e letteratura. E dove ora torna nelle vesti di Gabriele d'Annunzio, ruolo che interpreterà nella commedia *Gabriele d'Annunzio, tra amori e battaglie*, in una lunga tournée che parte il 9 febbraio da Chieti e che apre le celebrazioni del 150esimo anniversario della nascita del Vate che cade proprio nel 2013.

Scritto da Sylos Labini insieme a Francesco Sala (che ne cura anche la regia), con la consulenza di Giordano Bruno Guerri, presidente del Vittoriale degli Italiani, lo spettacolo nasce da un accurato lavoro di ricostruzione storica: «È un anno che mi documento, ho letto tutti gli scritti di d'Annunzio, ufficiali e non, le biografie, i documenti inediti custoditi al Vittoriale», racconta l'attore, che per calarsi nella parte, contrariamente a quanto si possa pensare, non si è avvalso del metodo Stanislavskij. «È stato un lavoro più letterario. E filologico: non c'è parola inventata da me, sono tutte originali di d'Annunzio». Ma ha lavorato molto anche sul fisico: «Con i miei personaggi compio vere e proprie trasformazioni». Per assomigliare al Vate, infatti, «mi sono rasato la testa, il che non ha reso felice mia moglie... sono dimagrito e ho fatto crescere il baffo, mi manca solo la statura, per questo ho voluto accanto a me attrici molto alte, oltre che brave! Quando interpreto i personaggi



D'Annunzio, le sue donne e un Dj

«Tra amori e battaglie», il poeta raccontato attraverso le quattro donne più importanti della sua vita

storici, divento una sorta di Avatar».

Contemporanea la prosa, nuovo il format, inventato (questo sì) dall'attore una decina d'anni fa: «Ho creato un nuovo codice comunicativo denominato da un critico "Disco Teatro": accanto alla recitazione, prevede che un dj crei la colonna sonora dello spettacolo, mixando musica e parole dal vivo». Una performance in cui i personaggi vivono anche grazie a musica e sonorità elettroniche mixate dal dj Antonello Aprea, storico collabora-

tore di Sylos Labini. «C'è bisogno di parlare con un linguaggio dei nostri tempi, per avvicinare i ragazzi al teatro, che altrimenti fa della prosa italiana operetta».

Già applaudito in vari spettacoli, il Disco Teatro torna in questa pièce che racconta la vita del Vate - amori, passioni, infedeltà, avventure politiche e mondane - da una stanza del Vittoriale, attraverso il suo rapporto con le quattro donne più importanti della sua vita («ne ha avute più di Don Giovanni»). La contessi-



na Maria Hardouin d'Altemps (Alice Viglioglia), «che lui conosce quando arriva dall'Abruzzo a Roma per far carriera e che impalma: è stata la sua prima vittima». Eleonora Duse (Viola Pornaro), «già diva famosa in tutto mondo, che lui seduce andando in camerino da lei: «Voglio scrivere x te», le dice, e inizia a fare teatro». Luisa Baccara (Silvia Siravo), «pianista che diventa la fidanzata ufficiale degli ultimi anni del Poeta, personaggio-chiave perché sembra sia stata una sorta di spia di Mussolini, che raccontasse tutto al Duce (che temeva di essere offuscato dal Vate) per vendetta, lei che si era annullata per lui». Infine Amélie Mazoyer (Giorgia Sinicomi), «governante e amante di d'Annunzio, che teneva i conti, lo assecondava, sceglieva le donne per lui, le lavava, le profumava, le istruiva: gli rimase accanto dal trasferimento a Parigi fino alla morte. Ha scritto i diari segreti che ci restituiscono un d'Annunzio intimo, che ritroveremo anche nel nuovo saggio su d'Annunzio La

mia vita carnale di Giordano Bruno Guerri (Mondadori), dove si parlerà molto di questa figura».

Tutte vittime del "vampiro" d'Annunzio, che le amava sì ma a modo suo. E mentre la politica, dal volo su Vienna a Fiume, fa da contorno alla storia, l'alter ego del protagonista è la partitura musicale che il Dj compone dal vivo, mixando Wagner a sonorità elettroniche. «Propo- nendo una rilettura in chiave moderna di quel che ascoltava il Vate, il personaggio esce fuori proprio da lì».

Appassionato sostenitore della cultura e del teatro, Sylos Labini, che ha debuttato sul palcoscenico nel 1995 accanto ad Alida Valli diretto da Giuseppe Patroni Griffi, è un attore poliedrico, socialmente impegnato, sempre aperto a esperimenti e contaminazioni. La sua formazione - le *Ribalte* di Enzo Garinei, i laboratori teatrali del drammaturgo inglese Steven Berkoff e dell'americano Bernard Hiller - emerge chiara dalla sua recitazio-

ne intensa. «Mi sento un animale da palcoscenico, nasco come attore teatrale e continuo a esserlo in primis, scrivendo e creando».

Anche se, allo stesso tempo, l'attore continua a essere uno dei "cattivi" più amati della fiction tv: dopo *Le tre rose di Eva*, *Dov'è mia figlia*, *Incantesimo*, *Un posto al sole*, l'abbiamo visto in *Come un Delfino 2*, accanto a Raul Bova e sempre nel ruolo dell'antagonista.

«Per le mie caratteristiche fisiche, (occhi azzurri e sguardo di ghiaccio) sono considerato dagli sceneggiatori un "cattivo per eccellenza" e una volta creato il ruolo è difficile svincolarsi. I buoni si fanno nella vita, fare i cattivi è più divertente... In primavera però interpreterò un ruolo "da buono" nella fiction di Rai 1 *Paura di Amare 2*.

● Il Vate a fumetti con «il Giornale»

Il 7 febbraio in allegato con // *Giornale*, esce il fumetto dello spettacolo disegnato da Marco Sciame. Il 9 febbraio lo spettacolo debutta al Teatro Marrucino di Chieti. La tournée tocca, fra gli altri, il Teatro Ambascia-

tori di Catania (14 e 15 febbraio), il Nazionale di Roma (dal 21 al 24 febbraio), il Gobetti di Torino (1-3 marzo) e il Teatro Manzoni di Milano (dal 20 al 24 marzo), dove una mostra curata da Giordano Bruno Guerri aprirà

gli armadi della casa del poeta, mentre alla Rinascente (battezzata così nel 1917 proprio dal poeta) si terrà la presentazione dell'evento il 5 febbraio.



STYLE